

Stefanini, classi raddoppiate e trasloco al Foscari

► Da otto a sedici: la Città metropolitana le sposta nell'istituto che sta ristrutturando

SCUOLA

MESTRE Da 8 passano a 16 e dall'istituto Barbarigo al Foscari. Raddoppiano le classi in eccedenza del liceo Stefanini, che anche quest'anno raggiunge un numero record di iscrizioni: saranno ospitate al piano terra della scuola in via Muratori che fa capo al Gritti e Città metropolitana sta ristrutturando con fondi del Pnrr. L'ente metropolitano e la dirigente scolastica Mirella Topazio hanno trovato una soluzione condivisa. L'idea quella di soddisfare le esigenze didattiche della scuola e offrire agli studenti che a settembre torneranno in classe per le lezioni un'accoglienza più confortevole e logisticamente funzionale. Se nell'ultimo anno scolastico le classi in eccedenza erano state ospitate al primo piano dell'edificio del vicino Istituto Barbarigo, essendo aumentato il numero di iscritti e quindi la necessità di ulteriori spazi per ospitare nuove classi, la Città metropolitana per il prossimo anno ha ritenuto di adottare una soluzione diversa.

L'INVESTIMENTO

Con un investimento di 2.200.000 euro derivante da fondi Pnrr, all'Istituto Gritti/Foscari è iniziato l'intervento di adeguamento alle normative di sicurezza e antincendio. Contestualmente si stanno svolgendo una serie di lavori edili e strutturali per risanare lo stato di conservazione dell'edificio, come il ripristino di blocchi bagno, la sostituzione di serramenti interni ed esterni, nuovi controsoffitti.

SPAZI

Al piano terra dell'edificio del Foscari si è pensato di ricavare nuovi 16 spazi, che saranno successivamente concessi in uso allo Stefanini come aule didattiche, sala ricevimento e sala docenti. La dirigente scola-

SODDISFATTA LA DIRIGENTE TOPAZIO: «UNA DECISIONE CHE CI PERMETTERÀ DI ORGANIZZARE AL MEGLIO IL SERVIZIO»



L'ISTITUTO Le classi dello Stefanini passano da otto a sedici

stica Mirella Topazio aveva ipotizzato all'inizio che le 8 classi in eccedenza rispetto all'anno scorso fossero distribuite al Foscari, al Barbarigo rimasero le altre otto. Si stava già organizzando per i plessi, ma grazie all'accordo con la Città Metropolitana e Paola Benvenuto, dirigente scolastica dell'Istituto/Foscari, è stata trovata un'unica soluzione. «La sistemazione di tutte le 16 classi in eccesso - spiega la diri-

gente scolastica - all'interno del plesso "Foscari" è stata una gradita sorpresa, che consentirà di organizzare al meglio il servizio scolastico. Favorirà un clima di serenità da parte dell'utenza e del personale, che si troverà in una situazione meno disagiata rispetto all'ipotesi di lavorare su tre plessi».

Topazio ringrazia anche per l'attenzione ricevuta negli anni precedenti, in quanto non è mai mancata la collaborazione da parte dell'amministrazione nella risoluzione delle varie criticità/esigenze che di volta in volta si sono presentate. «Segno di una particolare cura per la scuola - afferma la dirigente - cui si riconosce il ruolo importante all'interno della comunità».

Filomena Spolaor
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ECCEDENZE LASCIERANNO LA SEDE DEL BARBARIGO E ANDRANNO AL PIANO TERRA DEL PLESSO IN VIA MURATORI

Bimbo nato morto Scatta l'inchiesta per omicidio colposo

► Procedimento contro ignoti sulla tragedia avvenuta all'Angelo

L'INCHIESTA

MESTRE La Procura di Venezia indaga per omicidio colposo, al momento contro ignoti, per la morte del piccolo Shayan, il bimbo di una coppia bengalese venuto al mondo senza vita all'ospedale dell'Angelo lo scorso 12 maggio. Lo comunica lo studio 3A a cui i genitori si sono rivolti per capire cosa sia successo quella notte nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale dell'Angelo. Il pm titolare dell'inchiesta, Giovanni Gasparini, affiderà il 20 luglio l'incarico per una consulenza tecnica: accogliendo l'esposto della famiglia, il magistrato vuole verificare se ci sia un nesso di causalità tra il decesso del piccolo e la tempestiva dell'assistenza prestata alla mamma.

LA TRAGEDIA

La donna, incinta dall'agosto 2022, aveva avuto una gravidanza del tutto regolare tanto che, nonostante un primo parto con taglio cesareo con qualche problema, aveva ottenuto il via libera a partorire naturalmente. L'11 maggio scorso, tuttavia, dopo che era giunta all'ospedale per un monitoraggio, i medici avevano deciso di ricoverarla e indurle

il parto. Ma la donna, che non parla e non capisce l'italiano, ha iniziato a stare poco bene accusando un'emorragia: «A quel punto - ricordano dallo studio 3A - i sanitari hanno deciso di effettuare un'ecografia, che purtroppo ha confermato l'assenza di battito del piccolo: la donna è stata sottoposta a cesareo d'urgenza, ma era troppo tardi. Anche la donna, trasferita d'urgenza in Rianimazione, ha rischiato di morire. «Per il marito e papà del piccolo c'erano tutte le avvisaglie e le possibilità per accorgersi prima della sofferenza del feto», sottolineano i legali che hanno presentato denuncia. La Procura ha acquisito la cartella sanitaria. L'Ulss 3 respinge tutte le accuse. Lo aveva già fatto all'indomani dei fatti e lo ribadisce nuovamente, sostenendo che si è trattato di «un evento raro, improvviso e imprevedibile» e rifiutando «ogni ricostruzione non veritiera e ambigua». «La valutazione in merito alle corrette modalità di gestione della gravidanza e del parto - spiega l'Azienda sanitaria - è stata eseguita in modo completo, nel pieno rispetto delle linee guida ministeriali e dell'Oms ed è stata pienamente condivisa con la partoriente e i suoi familiari utilizzando tutti gli strumenti volti a superare le difficoltà culturali e linguistiche, come conferma il ripetuto consenso sottoscritto nei passaggi in cui questo è previsto».

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Che bello tornare all'esame pre-covid» Ventidue i centini, tre quelli con lode

MATURITÀ

MESTRE Una forte spinta ad aprirsi agli altri per superare la timidezza, mettersi in gioco e puntare a sviluppare progetti didattici indimenticabili. Con creatività, curiosità e una passione per lo studio della psicologia e della pedagogia, un amore per le scienze umane che accompagnerà Irene Cincotto, Maria Filippini e Gloria Bognolo anche all'università. Sono tre studentesse che si sono diplomate con lode al liceo Stefanini, i cento sono 19. Irene (5AU) si sta preparando per il test (Tolc) sia di biologia sia professionistica, con specializzazione in dietistica, all'università di Padova. «Vorrei diventare nutrizionista - racconta la giovane - Durante il periodo di Covid ho avuto dei problemi di salute ed è nato un interesse in ambito nutrizionale. Mi piacerebbe concentrarmi nell'ambito della cura infantile». Maria (5BU) a settembre sosterrà l'esame per entrare alla facoltà di Scienze della formazione, sempre a Padova. Vorrebbe diventare docente di scuola primaria. «Ho sempre amato il contatto con i bambini - dice - creare con loro e aiutare le persone. Scegliere l'indirizzo di Scienze umane del liceo Stefanini mi ha permesso di avvicinarmi a materie come psicologia e pedagogia. Mi ha dato un grande patrimonio culturale e mi ha insegnato a mettermi in gioco con gli altri, soprattutto durante i tirocini». Gloria (5CU) si iscriverà al corso di laurea in Scienze e tecnologie per i beni culturali all'università Ca' Fosca-



ri di Venezia. «Mi piacerebbe riuscire a creare progetti per interessare adulti e giovani di Mestre e Venezia - riflette la studentessa - Vorrei avvicinarli alla cultura e al mondo artistico, che va dall'arte in sé al teatro, la musica, il cinema, la fotografia. Vorrei che Mestre iniziasse a essere una città più aperta, anche a livello mentale, di confronto sulle tante questioni aperte. Mi dispiace che nel 2023 sia così carica di violenza e razzismo, mi sembra

ancora molto grave». Ecco l'elenco dei centini: 5BU - Alice Da Villa; 5CU - Agnese Faraon, Alessia Lavorgna, Alice Lucatello, Benedetta Pellegrini, Chiara Pollazon, Laura Signorile ed Elisa Zardon; 5AL - Luna Ardit, Alice Maggolini; 5BL - Teresa Grandesso, Samuele Rigo, Aurora Santi, Gianluca Simion, Carlotta Uva; 5AE - Davide Capodaglio, Rachele Vazzola; 5BE - Andrea Mognato; 5AU - Vittoria Sorarù. «Si tratta di un esame tornato al-

la formula pre-Covid - dichiara la dirigente scolastica Mirella Topazio - con due scritti e un colloquio. Gli studenti hanno superato con forza la Dad e le difficoltà della pandemia. Si sono impegnati e anche i docenti hanno lavorato molto. Mi sembra che il bilancio degli esami di maturità sia positivo e che tutti i maturandi lo abbiano affrontato in modo serio».

F.Spo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Csv punta sul "green" «Patto tra enti e volontari per le comunità energetiche»

SOCIALE

MESTRE Unire le forze, tra enti e volontariato, nel percorso per la creazione di comunità energetiche. Lo propone il Centro di servizio per il volontariato di Venezia che, nel ruolo di agenzia di sviluppo del territorio, ha ricevuto negli ultimi mesi numerose richieste da parte di amministratori locali, enti o associazioni alle prese con i difficili primi passi nella creazione di Comunità energetiche.

«Le associazioni e il volontariato possono avere un ruolo da protagonisti nella condivisione di esperienze per facilitare la creazione delle comunità energetiche, analizzando insieme le possibili fonti di finanziamento. Coordinarsi in un percorso comune è inoltre fondamentale per andare oltre i confini comunali, nell'ottica di massimizzare il risultato» dice il presidente del Csv di Venezia, Mario Morandi, invitando quindi le istituzioni locali e il mondo del volontariato a una fase di dialogo, in vista di un incontro di coordinamento che permetterà di comprendere se ci sono le basi per condividere i primi passi, in collaborazione con il terzo settore, individuando una realtà specializzata in progettazione su temi ambientali, in grado di mettere in rete i percorsi, già avviati e da avviare, analizzando le esperienze di successo e individuando con chiarezza eventuali fonti di finanziamento.

Spesso infatti gruppi di cittadini, associazioni e amministrazioni si trovano a dover affrontare questo percorso in tempi stretti, sotto la pressione dal territorio, e per questo motivo il Csv si pone l'obiettivo di agevolare l'incontro con il terzo settore.

«SISTEMI SOSTENIBILI»

«È noto a tutti quanto sia urgente passare a sistemi energetici sostenibili ma allo stesso tempo studiare strategie per ridurre il gravoso costo dell'energia. In risposta a questa esigenza, i cittadini e le associazioni lavorano per la nascita delle comunità energetiche, ovvero gruppi di individui che gestiscono e generano collettivamente la propria energia rinnovabile - aggiunge Morandi - Per contribuire alla transizione verso un'energia sostenibile, le realtà del terzo settore, sempre più sensibili sui temi ambientali, possono e devono avere un ruolo da protagonisti. Condividere le esperienze non gioverebbe solo all'ambiente ma fornirebbe anche opportunità economiche per le comunità e gli individui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE MORANDI: «LE ASSOCIAZIONI POSSONO AVERE UN RUOLO IMPORTANTE IN QUESTO PROCESSO»